VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI GISCEL

28 ottobre 2026

Il giorno 28 ottobre 2026 alle ore 17.30 si è riunita l'Assemblea dei soci GISCEL in modalità on line con il seguente odg:

1. Comunicazioni
2. Rinnovo cariche sociali
3. Varie ed eventuali

Soci presenti:

Alberto	Sobrero
Alessandra	Faggiotto
Alessandro	Puglisi
Andrea	Villarini
Angela Chiara	Turchiano
Anna	Guerriero
Antonietta	Marra
Aquilino	Longo
Augusto	Campagnolo
Carla	Bagna
Cinzia	Mangiore
Clara	Manca
Cristina	Lavinio
Daniela	Veronesi
Cristina	Onesti
Dmitry	Zagorskiy
Domenico	Di Russo
Donatella	Lovison
Edoardo	Lugarini
Elena	Duso
Francesca	Gallina
Francesca	Turchiano
Francesca	Ferrucci
Francesca	Pronesti
Francesca Romana	Branciari
Francesca Romana	Sauro
Francesco	De Renzo
Francesco	Scaglione
Gheti	Valente
Giorgia	Ligas
Giulia	Lombardi
Giulia	Mammana
Giuseppina	Pani
Igor	Deiana
Ilaria	Usulla
Ivana	Carraro
Lara	Piva
Laura	Fedeli
Laura	Manzoni
Luisa	Corona
Luisa	Milia
Loredana	Corrà
Manuela	Roccia
Maria Antonietta	Marchese
Maria Emanuela	Piemontese
Maria Giuseppina	Lo Duca
Maria Licia	Sotgiu
Maria Luisa	Zambelli
Maria Teresa	Lecca
Maria	Voghera
Massimo	Vedovelli
Matteo	La Grassa
Miriam Flora	Gnech
Monica	Barni
Morena	Rosato
Nicola	Grandi
Nicola	Zuccherini
Paola	Marinetto
Paolo	Martorano
Paolo	Nitti
Aurelio	La Torre
Pietro	Maturi
Pinella	Depau
Raffaella	Giammarco
Saeda	Pozzi
Salvatore	Orlando
Sarah	Corelli
Silvana	Ferreri
Silvana	Loiero
Silvia	Demartini
Silvia	Sordella
Simone	Fornara
Valeria	Stasi
Valter	Deon
Vera	Zanette
Veronica	Ujcich
Vittoria	Sofia
Walter	Paschetto
Zuzana	Toth

Assume la funzione di segretario verbalizzante Salvatore Orlando.

1. Comunicazioni

La Segretaria nazionale ricorda in apertura che le iscrizioni all'imminente convegno nazionale che si terrà a Roma dal 12 al 14 novembre sono aperte fino al 31 ottobre. Sarà possibile seguire i lavori,

previa iscrizione, in presenza oppure on line. La Segretaria, su sollecitazione di vari soci, precisa che il pagamento della quota di partecipazione anche in modalità on line era previsto anche per il convegno di Torino.

Comunica inoltre che è stata definita la Call for Papers del prossimo workshop GISCEL che si terrà a Brno in occasione del convegno SLI 2027. Il tema del workshop è la formazione iniziale degli insegnanti. La call è pronta per essere inviata al comitato workshop della SLI e, se approvata, verrà diffusa a dicembre tramite il Bollettino SLI e i canali GISCEL. La Segretaria invita i gruppi e i soci a iniziare a pensare a eventuali proposte.

Infine, la Segretaria comunica che è oramai giunto a conclusione il processo di accreditamento come ente formatore del MIM, cui hanno lavorato alcuni gruppi che hanno preparato i corsi da inserire nell'offerta formativa del 2026/27, e Silvana Loiero e Walter Paschetto che hanno aiutato con la compilazione dei documenti e il loro caricamento. La Segretaria ringrazia i gruppi che hanno dato piena disponibilità a lavorare nonostante i tempi molto ristretti e ringrazia i soci Loiero e Paschetto per l'enorme sforzo per portare a termine la domanda nei tempi.
Interviene Cristina Lavinio ricordando che nei precedenti momenti di accreditamento si faceva la domanda presentando almeno quattro progetti comuni o ben organizzati, però poi l'accreditamento valeva per tutte le altre iniziative che il GISCEL Sardegna può offrire sia come nazionale che come regionale. Chiede se sarà ancora così, oppure se ci si limiterà ai corsi caricati su SOFIA. La Segretaria risponde che probabilmente ci sarà una doppia modalità. Quello che viene caricato su SOFIA è ciò che il docente può far riconoscere in termini di formazione. Il resto non verrà riconosciuto formalmente. Si può dunque organizzare un corso senza passare per SOFIA, ma non si può garantire che il dirigente scolastico riconosca all'insegnante quella formazione. Interviene Silvana Loiero per confermare che prima era automatico, adesso si resta qualificati per 5 anni, ma ogni anno, entro il 15 febbraio, bisogna presentare il piano formativo per l'anno successivo. Quest'anno come prima volta si è dovuto presentare il piano entro il 31 ottobre. Questi corsi sono realizzabili da gennaio ad agosto. se ne possono aggiungere altri a mano a mano, ma bisogna che la SAFI approvi nuovamente entro 30 giorni i nuovi corsi che vogliamo fare. Pertanto, da ora in avanti tutto deve essere presentato alla SAFI o comunque va richiesta l'autorizzazione su SOFIA e alla SAFI. Se si fanno dei corsi, l'attestato non avrà valore, nel senso che la scuola potrebbe non dare la giornata di esonero, il dirigente scolastico potrebbe non riconoscerla come formazione tra quella obbligatoria che i docenti devono fare. Silvana Loiero sottolinea che fare questo lavoro in un mese è stato un problema per tutte le associazioni perché è stato considerato un tempo esiguo per capire, organizzare e avere chiarimenti. Dall'anno prossimo, quindi anche da gennaio, si riuscirà a procedere con più calma. Inoltre, aspetto molto importante, il Comitato scientifico dovrà comunque garantire sulla validità delle proposte, quindi, tutte le proposte devono passare dal comitato scientifico. Un gruppo regionale avrebbe già dovuto in passato presentarla al comitato scientifico perché l'avevamo stabilito, anche se poi non sempre è stato fatto, ma ogni gruppo che vuole fare un corso deve presentarla al comitato scientifico, poi bisogna fare il piano che sarà messo su SOFIA o mandato alla SAFI. Anche se noi facciamo un corso insieme ad altri, a meno che non siano università, anche altri enti formatori, che vogliamo che facciano un corso insieme a noi, devono essere qualificati o comunque accreditati. Cristina Lavinio chiede se qualcuno ha protestato. Silvana Loiero risponde di aver sentito dire che protesteranno appena si chiude il 31 ottobre, ma non ne è sicura.
La Segretaria risponde che Proteo Fare Sapere voleva fare ricorso, però non si sa su quali elementi in particolare e su che cosa verterà questo ricorso, quindi, al momento non ha purtroppo altre informazioni da poter offrire.
La Segretaria, esaurite le comunicazioni, passa al punto successivo.

2. Rinnovo cariche sociali

Come ricorderà chi era presente all'Assemblea dello scorso 10 settembre o chi ha letto il verbale caricato sul sito web, che riporta dettagliatamente ciò che è stato detto, e pertanto si invita tutti, se non lo hanno fatto e se non erano presenti, ad andarselo a leggere in modo tale da poter ricostruire che cosa è stato detto e da chi, si è reso necessario convocare una nuova Assemblea. La Segretaria afferma di aver ricevuto numerose richieste anche nei giorni successivi per procedere alla convocazione di un'Assemblea prima di quella elettiva del 13 novembre per ragionare insieme sulla situazione che si è venuta a creare. La dicitura nell'ordine del giorno era volutamente vaga perché voleva in un certo senso includere sia quello che è il cuore della questione, il merito, insomma, di quello che è successo e di quelle che sono le proposte attuali per il rinnovo delle cariche sociali, ma anche il come andiamo a rinnovare queste cariche sociali. Riepilogando, allo stato attuale delle cose, c'è una proposta che è stata elaborata dal Comitato nomine e che è stata condivisa con tutti i soci lo scorso luglio, che proponeva tre nomi per la Segreteria e tre nomi per il Comitato scientifico in sostituzione dei membri giunti a scadenza. La Segretaria ricorda che per la Segreteria sono stati proposti, come segretario nazionale, Walter Paschetto e, come componenti della Segreteria, Pietro Maturi e Silvia Sordella. Pietro Maturi è in uscita, ma può essere rieletto. Per quanto riguarda, invece, il Comitato scientifico, i nomi proposti dal Comitato nomine sono Igor Deiana, Luisa Amenta e Walter Paschetto. Lo scorso 9 settembre è giunta da parte di 12 soci dei gruppi regionali di Abruzzo, Puglia e Toscana una controproposta, come del resto prevede il nostro Statuto. Questa controproposta è stata presentata il 10 settembre ai soci e alle socie durante l'Assemblea di Bologna, e vede come candidato alla Segreteria, in qualità di segretario nazionale, Domenico Di Russo e. come componente della Segreteria, Gheti Valente. Non c'erano altre indicazioni per la Segreteria e per il Comitato scientifico. Si è creata evidentemente una situazione inedita, nel senso che in 50 anni di storia della SLI e del GISCEL di fatto non si era mai verificata una situazione in cui si avesse una controproposta rispetto alla proposta elaborata dal Comitato Nomine. Questa situazione inedita, ad avviso della Segretaria, può essere considerata come un esercizio di democrazia laddove un gruppo di soci decide di fare una controproposta, perché, naturalmente, lo Statuto garantisce la possibilità di farlo. Può essere anche interpretarla come un segno di vitalità, in un certo senso, quando più soci desiderano ovviamente proporsi per animare e gestire la nostra associazione. Questa situazione inedita ha generato e genera la necessità di un confronto aperto, sereno, pacato, rispettoso e la convocazione dell'Assemblea odierna diventa dunque occasione per dialogare, per ascoltare, per intervenire in tempi più distesi rispetto a quelli che la scorsa Assemblea bolognese ci aveva consentito o che quella in presenza del 13 novembre in presenza ci consentirà. Questo per dare a tutte e a tutti l'opportunità di conoscere meglio i candidati e le proposte, le loro idee, la loro visione del GISCEL, il loro background e arrivare così al momento del voto del 13 di novembre con una maggior consapevolezza nella scelta che siamo chiamati a fare, che avrà un impatto sulla vita associativa per i prossimi anni. La Segretaria esprime l'auspicio che ci si possa confrontare nella massima serenità, perché crede che un confronto simile non possa che rafforzare l'identità democratica della nostra associazione. Come anticipato, molti soci e molte socie hanno sollecitato un momento di dialogo in tal senso e la Segretaria nazionale ovviamente non poteva non essere d'accordo sull'opportunità di convocare un'Assemblea. Come Segretaria uscente, Francesca Gallina puntualizza un aspetto che, dopo quasi 4 anni, si è rafforzata in lei una convinzione che in realtà ha sempre avuto, ma è divenuta sempre più forte: crede infatti che ogni Segretaria, ogni Segretario abbia una propria cifra che lo caratterizza e soprattutto crede che ogni Segretario possa e, in un certo senso debba, dare la propria impronta all'associazione, debba fare la propria strada, facendo delle scelte e assumendosi anche la responsabilità delle proprie scelte. Ed è per tale motivo che crede che nessuno possa dire che andrà a lavorare in continuità con quanto è stato fatto nella propria Segreteria come una specie di delfino. Insieme a Pietro Maturi e a Francesco Scaglione è stato fatto un certo percorso e quel percorso si chiuderà fra due mesi, dopodiché ne inizierà un altro di percorso che sarà indipendente come è giusto che sia. Da Segretaria ci teneva a sottolinearlo per sgombrare il campo da qualsiasi dubbio.

La Segretaria aggiunge che questa situazione inedita pone anche una questione su come procedere, cioè quale modalità di voto adottare, poiché non si è mai dato il caso di scegliere tra due persone. Come da tradizione del GISCEL e della SLI, si è sempre proceduto per acclamazione perché c'era di fatto un solo candidato alla volta. L'alternativa al voto palese, come già detto a Bologna, è il voto segreto. Secondo l'opinione personale della Segretaria il voto segreto è maggiormente rispettoso dei meccanismi democratici di espressione della propria preferenza, soprattutto laddove si ha a che fare con persone. Anche la nostra Costituzione prevede il voto segreto e, forse, quando si tratta di scegliere tra persone, in un certo senso il voto segreto potrebbe aiutare a non acuire e a non far sorgere tensioni tra soci, il che, come Segretaria nazionale, è assolutamente una priorità. Questo è un momento che deve essere vissuto nella massima serenità, nonostante la situazione inusuale a fronte della quale dobbiamo prendere una decisione. L'ultima questione riguarda lo Statuto: poiché il nostro Statuto, lo Statuto del GISCEL, non dà indicazioni sulle modalità di voto, lo fa invece lo Statuto della SLI, sia quello approvato a Como nel 2019, dove appunto nell'articolo 22 comma D si dice che quando si ha più di un candidato per la stessa carica bisogna procedere all'elezione per scrutinio segreto, sia lo Statuto del 1976. Ad avviso della Segretaria, per il legame tra GISCEL e SLI non è assolutamente possibile ignorare questo aspetto. Per Statuto, il GISCEL dovrebbe accogliere lo statuto della SLI, per quanto il nostro sia più vecchio della versione 2019. LA Segretaria conclude affermando che dal proprio punto di vista per tutte queste ragioni forse il voto segreto è preferibile. Aggiunge però che se i soci decidessero di andare in un'altra direzione e preferissero il voto palese, non avrebbe nulla in contrario se la maggioranza dei soci su questo avesse un'altra idea. Invita tutti a parlarne con la massima tranquillità per cercare di far emergere una decisione il più possibile condivisa, sapendo che la cornice è quella descritta. La Segretaria apre il dibattito su questo tema.

Massimo Vedovelli propone che i due candidati alla Segreteria nazionale espongano anzitutto le proprie linee, così da fornire all'assemblea gli elementi necessari al confronto.

Valter Deon ringrazia Francesca Gallina per l'occasione di discussione e riferisce l'amarezza provata nell'Assemblea del 10 settembre, quando non aveva potuto intervenire. Pur riconoscendo la legittimità della proposta alternativa, ne critica i modi e i tempi: la comunicazione gli era apparsa inattesa, burocratica e priva di motivazioni. Segnala di avere ricevuto soltanto pochi minuti prima, tramite Saeda Pozzi, un documento programmatico inviato al segretario della Lombardia. Deon richiama la tradizione di trasparenza, collaborazione e fiducia del GISCEL e ritiene che in questa occasione tali consuetudini non siano state rispettate. Dichiara che sosterrà Walter Paschetto e si opporrà al voto segreto. Motiva il proprio sostegno con il riconoscimento del lavoro del Comitato nomine e con la collaborazione generosa, costante e disinteressata prestata da Paschetto ai diversi segretari nazionali. Precisa che la sua scelta non dipende da amicizia, appartenenza geografica o riserve personali sugli altri candidati. Ritiene che l'associazione debba riconoscenza a Paschetto e manifesta difficoltà a riconoscersi in una vita associativa che, a suo giudizio, rischi di perdere tali principi di convivenza.

Cristina Lavinio riprende la proposta di Vedovelli e chiede di ascoltare prima le ragioni delle nuove candidature. Gallina invita a distinguere le motivazioni della proposta e le idee dei candidati dalla scelta delle modalità di voto.

Miriam Voghera precisa di essere stata parte del Comitato nomine che si è espresso a favore di Paschetto e di non volere perciò entrare nella disputa tra candidati. Come presidente SLI, sostiene che lo scrutinio segreto non compromette sincerità, amicizia o trasparenza, ma può garantire maggiore libertà di espressione. Richiama il rapporto sostanziale tra SLI e GISCEL e ritiene che l'indicazione contenuta nello Statuto della società debba essere considerata. Concorda sulla necessità di ascoltare i candidati.

Lavinio formula una mozione d'ordine per tenere separati i due piani e discutere prima delle candidature. Riferisce di avere appreso soltanto quella mattina dell'esistenza di una lettera di presentazione con progetti, senza averla letta, e chiede che le informazioni siano condivise nella sede assembleare. Ribadisce le proprie riserve sui modi e sui tempi, che considera distanti dalla tradizione del GISCEL. Gallina accoglie la proposta di invertire l'ordine della discussione.

Francesco De Renzo sostiene che il voto palese non rappresenta una diminuzione di democrazia e richiama il suo impiego nelle istituzioni rappresentative come forma di responsabilità. Concorda sull'opportunità di discutere i contenuti prima di votare e osserva che i programmi avrebbero dovuto essere condivisi tempestivamente nell'Assemblea. Pur apprezzando l'iniziativa di Gallina, rileva che senza questo incontro i soci sarebbero arrivati al voto senza sufficienti informazioni. De Renzo ritiene che occorrano ragioni esplicite per modificare una prassi consolidata e ricorda che il Comitato nomine ha sempre compiuto scelte ponderate. Domanda quali aspetti della vita del GISCEL richiedano un cambiamento e quali differenze caratterizzino la proposta alternativa. Conferma la preferenza per il voto palese e la disponibilità ad ascoltare entrambi i candidati, precisando che Di Russo è stato proposto da altri soci e non si è autocandidato.
Gallina ribadisce che la finalità dell'incontro è proprio permettere la presentazione delle candidature. Su suggerimento di Silvana Ferreri, che richiama la necessità di contenere i tempi, propone un limite di tre minuti per gli interventi, riservando più tempo ai candidati.
Luisa Corona, socia recente e sottoscrittrice della proposta alternativa, spiega di essersi avvicinata al GISCEL attraverso le attività del gruppo Abruzzo. Si rammarica che l'iniziativa abbia suscitato amarezza, ma ne descrive l'intento come un contributo alla vitalità dell'associazione e alla sperimentazione di una possibilità statutaria finora non utilizzata. Precisa di esprimere la propria posizione personale. Corona osserva che, in presenza di un solo candidato, si è sempre proceduto sostanzialmente per acclamazione: la situazione attuale richiede invece una scelta effettiva tra candidature. Ritiene positivo che l'assemblea affronti questioni già previste dagli statuti ma mai concretamente sperimentate e considera il confronto un'occasione di crescita, indipendentemente dall'esito elettorale.
Alessandro Puglisi esprime dispiacere per l'amarezza manifestata e corregge alcune ricostruzioni: la candidatura non deriva soltanto dal GISCEL Abruzzo, né da un'autoproposta di Di Russo, ma da un progetto sostenuto da soci di più gruppi regionali. Rivendica la piena conformità allo Statuto, anche nei tempi, ricordando che le proposte alternative devono essere inviate almeno trenta giorni prima dell'assemblea elettiva e che questa è stata trasmessa con maggiore anticipo. Preferisce definirla proposta alternativa, poiché il termine controproposta potrebbe suggerire una contrapposizione non voluta.
De Renzo replica che la novità di una candidatura non coincide necessariamente con quella di una proposta e ribadisce la necessità di conoscerne i contenuti.
Maria Antonietta Marchese, componente del Comitato nomine, descrive un disagio legato alla mancata informazione preventiva e ufficiale del Comitato. Pur riconoscendo che lo Statuto consente proposte alternative, ritiene che una comunicazione più tempestiva avrebbe permesso di valutarle e discuterle prima dell'assemblea del 10 settembre. Considera democratiche entrambe le modalità di voto e riconosce la pertinenza del riferimento alla SLI, ma individua il problema principale nella mancanza di tempo per elaborare la novità.
Gallina propone di ascoltare Domenico Di Russo e Walter Paschetto in ordine alfabetico, assegnando a ciascuno dieci minuti. Conferma di avere visto il documento della proposta alternativa soltanto il pomeriggio precedente, senza averlo ricevuto ufficialmente, e ricorda che a Bologna non sarebbe stato possibile discuterlo adeguatamente, essendo arrivata la comunicazione delle candidature meno di ventiquattro ore prima.
Di Russo suggerisce che intervenga prima Paschetto, in ragione della precedenza cronologica e logica della proposta del Comitato nomine. Gallina mantiene l'ordine alfabetico, che considera un criterio oggettivo capace di porre le due candidature sullo stesso piano.
Lavinio presenta un'ulteriore mozione d'ordine: ritiene che spetti anzitutto al Comitato nomine spiegare la scelta di Paschetto, che non si è proposto personalmente. Richiama alcune consuetudini associative, tra cui l'alternanza tra scuola e università per la Segreteria nazionale, l'equilibrio geografico degli organi e il rispetto delle regole condivise. A suo giudizio, anche le norme tradizionali non scritte devono essere considerate; Paschetto può quindi scegliere di non presentarsi, essendo già

sostenuto dalla valutazione del Comitato. Voghera manifesta disponibilità a illustrarne le ragioni, ma invita a rispettare i turni e a lasciare spazio ai candidati.
Aquilino Longo, tra i sottoscrittori, precisa che la proposta non ha alcun intento conflittuale. La riconduce a esperienze di studio e approfondimento territoriali e interassociative e la considera un'espressione del valore del pluralismo. Aggiunge che il desiderio di proporre idee non implica un giudizio negativo su chi ha operato finora.
Di Russo chiarisce di non essersi autocandidato e di non avere raccolto firme: la disponibilità gli è stata chiesta da un numero di soci superiore ai dodici sottoscrittori, sulla base di idee condivise maturate nel tempo. Spiega di avere riflettuto prima di accettare e di essersi sentito impegnato dalla fiducia ricevuta e dal debito formativo verso il GISCEL, al quale aderisce dal 2003. La partecipazione di Gheti Valente, collega da lui stimata, ha rafforzato la decisione.
Il candidato esclude ogni contrapposizione personale a Paschetto, che ringrazia per la costante disponibilità nella gestione del sito e nella pubblicazione delle iniziative. Auspica di continuare a collaborare con lui indipendentemente dall'esito elettorale e invita a descrivere con precisione l'origine della candidatura. Quanto al documento programmatico, riferisce di averne redatto una prima versione, poi rielaborata insieme al gruppo. Sostiene che l'invio a un gruppo regionale sia avvenuto in risposta all'esigenza, a lui riferita, di conoscere la proposta. Annuncia che il testo verrà condiviso con tutti i soci dopo l'Assemblea, come già previsto. Contesta, inoltre, che lo Statuto imponga di informare preventivamente il Comitato nomine; Marchese precisa che il suo rilievo non era rivolto personalmente a lui. Di Russo ribadisce la piena regolarità dell'iniziativa. Presenta quindi un programma articolato in quattro direzioni di intervento, soffermandosi inizialmente sugli aspetti organizzativi e sulle difficoltà segnalate dai soci, soprattutto insegnanti. Propone di rendere più semplice, intuitiva ed efficace la procedura di iscrizione al GISCEL e alla SLI, attraverso un confronto con l'intera assemblea.
Un secondo obiettivo riguarda la possibilità di utilizzare la Carta del docente per iscriversi all'associazione, ai convegni e alle attività formative. Pur esprimendo riserve personali sullo strumento del bonus, considera opportuno permetterne l'uso, analogamente ad altre associazioni. Se ciò non fosse possibile, proporrebbe di riflettere su una rimodulazione della quota per gli insegnanti.
Di Russo suggerisce inoltre di affiancare ai gruppi regionali gruppi tematici nazionali, dedicati a specifici ambiti dell'educazione linguistica democratica, per esempio la comunicazione o l'italiano L2. Non intende sostituire l'articolazione territoriale, ma rafforzarla, sostenendo i gruppi meno attivi e favorendo la collaborazione tra insegnanti dei diversi ordini, ricercatori, educatori e docenti universitari. I gruppi tematici potrebbero generare ricerca condivisa e formazione da trasferire poi nei territori.
Infine, introduce la proposta di un'offerta formativa nazionale annuale, anche alla luce delle nuove procedure di accreditamento. Richiamato da Gallina al rispetto del tempo assegnato, affida a Valente il completamento dell'illustrazione e conferma l'imminente invio del documento scritto.
La parola passa a Walter Paschetto che ringrazia il Comitato nomine per la fiducia e i soci per gli apprezzamenti ricevuti. Descrive la propria disponibilità come un servizio all'associazione e conferma a Di Russo che continuerà a collaborare, qualunque sia l'esito del voto, in uno spirito di apertura e condivisione. Riferisce tuttavia di essere rimasto sorpreso dai tempi della proposta alternativa e di non averne ancora compreso il nucleo distintivo. Ritiene che la semplificazione delle iscrizioni e le altre questioni organizzative possano essere affrontate attraverso il normale confronto assembleare. Si dice favorevole a discutere anche dei gruppi tematici, verificandone la fattibilità concreta su scala nazionale. Paschetto presenta brevemente il proprio percorso per i soci che non lo conoscono. Ricorda di essersi avvicinato al GISCEL attraverso il gruppo Veneto all'inizio della propria attività di insegnante e di aver lavorato su grammatica, lessico, autobiografia linguistica, scrittura e abilità di base. Cita in particolare il convegno sulla grammatica del 2010 e il successivo volume curato con Loredana Corrà. Ricorda l'esperienza nella Segreteria nazionale con Alberto Sobrero e Silvana Loiero e l'impegno nel trasferimento dei contenuti dal vecchio al nuovo sito. Ha inoltre contribuito all'apertura dei canali Facebook e Instagram, senza poterne poi seguire stabilmente

la gestione per ragioni di tempo, legate anche al lavoro di insegnante in un liceo linguistico di Padova. Apprezza l'attuale lavoro sui social e propone di potenziarlo, valutando anche strumenti di intelligenza artificiale e una newsletter. Indica come priorità il coinvolgimento dei giovani e dei nuovi insegnanti, insieme alla trasmissione del patrimonio associativo. Richiama la digitalizzazione dei Quaderni GISCEL e di Italiano & oltre, disponibili sul sito, come esempio di valorizzazione della memoria. Se eletto, intende promuovere il rinnovamento mantenendo un rapporto consapevole con la tradizione dell'associazione.
Terminate le presentazioni dei due candidati, si apre la discussione a tutti i soci.
Paolo Nitti chiarisce l'origine della circolazione del documento in Lombardia. Precisa di non avere chiesto direttamente a uno dei candidati di inviargli il programma: durante una telefonata informale con Puglisi aveva manifestato l'esigenza di poter discutere nel proprio gruppo regionale entrambe le proposte. Di Russo gli ha successivamente inviato il testo, che Nitti ha inoltrato ai soci lombardi, dai quali è stato poi diffuso. Esclude quindi l'esistenza di un canale privilegiato e ritiene che i programmi avrebbero dovuto essere formalizzati e condivisi in Assemblea con maggiore anticipo. Riferisce infine l'orientamento unanime del GISCEL Lombardia a favore del voto segreto, possibilmente anche online, a tutela della partecipazione democratica.
Silvana Ferreri chiarisce di essere intervenuta durante la presentazione di Paschetto soltanto per ricordare che la motivazione della sua candidatura compete al Comitato nomine. Individua il principale risultato dell'incontro nell'esigenza di assemblee più frequenti, dedicate al confronto sulle idee e sulla vita associativa, oltre agli adempimenti di bilancio o alle questioni ministeriali. Ferreri propone incontri aperti e cadenzati, poiché i convegni biennali non bastano a garantire uno scambio continuativo. Ritiene che le idee illustrate da Di Russo possano essere assunte e discusse collettivamente e che si possa valutare anche una revisione dello Statuto. Suggerisce, come possibile modifica, di far pervenire preventivamente al Comitato nomine altre candidature, così da consentirgli di confrontare un insieme più ampio di disponibilità e presentarle poi all'Assemblea.
Miriam Voghera interviene per spiegare la scelta di Paschetto, senza pretendere di ricostruire tutte le valutazioni del Comitato. Riferisce che sono state considerate diverse candidature, in più incontri, tenendo conto delle esperienze, delle capacità di lavoro e dei rapporti maturati nelle attività associative. Voghera sottolinea l'ampiezza delle competenze scientifiche e didattiche di Paschetto, sviluppate attraverso numerosi progetti di educazione linguistica democratica. A suo giudizio, l'esperienza su lessico, grammatica e plurilinguismo lo rende capace di dialogare con gruppi impegnati in ambiti diversi. Ricorda inoltre il lavoro nelle Segreterie di Sobrero e Loiero, che gli ha consentito di conoscere modalità di gestione differenti e problemi scientifici, materiali e organizzativi del GISCEL.
La Presidente della SLI precisa che la riorganizzazione del sito non ha rappresentato un semplice intervento tecnico, ma un lavoro concettuale sui contenuti e sul patrimonio dell'associazione: selezionare, organizzare, rendere accessibili e ricercabili i materiali ha richiesto competenze e un impegno rilevante, condiviso con altri soci. Anche tale esperienza ha contribuito alla valutazione positiva del Comitato.
Su richiesta di Lavinio, Gallina riepiloga la composizione del Comitato nomine: la presidente SLI in carica, Miriam Voghera, il precedente presidente, Giuliano Bernini, e gli ultimi tre segretari nazionali, Silvana Loiero, Alberto Sobrero e Maria Antonietta Marchese.
Vedovelli concorda con Ferreri sul GISCEL come luogo di condivisione e discussione. Manifesta però preoccupazione per un richiamo allo spirito di gruppo che possa trasformarsi in distinzione o divisione interna. Chiede nuovamente di conoscere compiutamente il documento programmatico e osserva che il GISCEL, diversamente da molte associazioni linguistiche fondate sulla cooptazione, consente l'accesso attraverso una semplice iscrizione e il pagamento della quota. Teme che una rimodulazione poco chiara possa compromettere questa apertura. Vedovelli considera prioritaria la ricomposizione della divisione, più della scelta delle modalità di voto. Richiama l'esperienza degli Stati generali e la capacità di un'associazione numericamente piccola di coinvolgere realtà più

consistenti. Ritiene che la forza del GISCEL dipenda dall'unità e avverte che il consolidarsi di schieramenti rischierebbe di comprometterne lo spirito.
Gheti Valente esprime rammarico per il clima iniziale e respinge qualsiasi interpretazione della proposta come trama o manovra. Ricorda di essere cresciuta nel GISCEL grazie a figure quali Daniela Bertocchi, Cettina Solarino, Immacolata Tempesta e Alberto Sobrero e di avere trasmesso alla figlia la fiducia nell'associazione, inducendola a iscriversi. Precisa di non avere cercato voti né di essersi candidata personalmente, ma di avere accettato l'invito di un gruppo più giovane, le cui energie e idee apprezza. Considera la proposta un esercizio di democrazia e condivide l'invito di Ferreri a moltiplicare le occasioni di confronto, che possono avere anche valore formativo. Valente completa l'esposizione del programma soffermandosi sulla formazione. Indica come obiettivo l'aumento della presenza degli insegnanti nei gruppi territoriali e nell'associazione, precisando di non disporre di un censimento che consenta di quantificarla. Esprime il desiderio di dare maggiore spazio alla scuola dell'infanzia e primaria, ambiti nei quali talvolta ha percepito un ascolto insufficiente, pur riconoscendo il sostegno ricevuto da Loiero. Propone di rilanciare l'educazione linguistica democratica fin dai primi anni, richiamando anche il decalogo di Ferreri per i più piccoli, che utilizza nelle proprie attività formative. Tra le ulteriori idee menziona il rafforzamento delle proposte formative nazionali, una scuola estiva e una rivista GISCEL. L'obiettivo è ampliare la partecipazione e rendere più forte il contributo dell'associazione e delle realtà affini in un contesto scolastico e politico che giudica difficile. Ringrazia Paschetto per il lavoro svolto e l'aiuto ricevuto, ribadendo l'assenza di riserve personali. Ritiene che tutti i soci possiedano competenze ed esperienze di valore e che non debbano essere costretti a giustificarle attraverso l'elenco dei propri titoli. Auspica nuove adesioni e una maggiore capacità collettiva di incidere nella scuola, anche di fronte alle Indicazioni nazionali e alle nuove procedure SAFI che l'associazione ha cercato di contrastare.
Elisa Mililli, vicesegretaria del GISCEL Abruzzo, precisa di essere stata contattata prima di Di Russo e di avere partecipato al successivo coinvolgimento di quest'ultimo, confermando che non si tratta di un'autocandidatura. Ricorda di essere entrata nel GISCEL dopo averne apprezzato l'attività nel gruppo Abruzzo. Si rammarica per le reazioni suscitate e ribadisce il carattere statutario, collaborativo e costruttivo della proposta. Mililli assicura che, dal giorno successivo all'elezione, il gruppo collaborerà con chiunque venga scelto. Esclude intenzioni di divisione, sfiducia verso il Comitato nomine o contrapposizione personale a Paschetto. Comunica inoltre l'orientamento unitario del GISCEL Abruzzo a favore del voto segreto.
Francesca Turchiano, del GISCEL Puglia, riferisce di aderire da tempo all'associazione, pur partecipando più attivamente alle riunioni soltanto da poco. Descrive il confronto come un'occasione utile per comprendere il funzionamento del GISCEL, ma confessa di avere inizialmente esitato a intervenire per la rigidità del clima. Ritiene invece che la condivisione di più proposte rappresenti un esercizio di democrazia. Turchiano spiega di avere pensato a Di Russo come possibile segretario nazionale prima ancora di conoscere la candidatura di Paschetto, sulla base di precedenti esperienze di progettazione comune. Esclude l'intenzione di smantellare un sistema consolidato e presenta l'iniziativa come un contributo di partecipazione e di idee, a prescindere dall'esito del voto.
Maria Emanuela Piemontese manifesta disagio per una discussione che, pur contenendo ragioni comprensibili da entrambe le parti, le sembra rischiare un'eccessiva burocratizzazione. Condivide la preoccupazione di Vedovelli per lo spirito originario del GISCEL e sottolinea che la democraticità non dipende esclusivamente dal carattere palese o segreto del voto. Piemontese ricorda di avere dovuto presentare lettere di sostegno per iscriversi ad altre associazioni linguistiche, mentre il GISCEL ha sempre garantito un accesso libero. Non comprende quindi l'esigenza di presentare come novità l'apertura agli insegnanti, mai impedita e discussa da molti anni. Ritiene che il calo della loro presenza dipenda anche dal mutamento dei tempi e dai problemi della scuola. Si dichiara disponibile a votare secondo la decisione dell'Assemblea, ma invita a preservare la semplicità e il carattere poco burocratico della vita associativa.
Elena Duso critica il metodo seguito per la diffusione del programma: il Veneto non lo aveva ricevuto direttamente e ne è venuto a conoscenza attraverso altri. Ritiene ingiusto il clima creatosi anche

perché, nello stesso periodo, Paschetto era fortemente impegnato a caricare sulla piattaforma le proposte dei gruppi. Duso osserva che la quota di trenta euro e la procedura composta da bonifico e modulo non le sembrano ostacoli proibitivi. Ricorda che anche nel Veneto sono presenti molti giovani e insegnanti, avvicinatisi grazie all'interesse per le attività formative. Cita, inoltre, collaborazioni già attive tra gruppi regionali su plurilinguismo e grammatica, con incontri, presentazioni e corsi paralleli, e domanda in che cosa consista la novità delle proposte illustrate.
Silvia Sordella precisa di non essersi proposta personalmente e ricorda il proprio lungo impegno nel GISCEL, anche come segretaria regionale del Piemonte. Riferisce di essere stata contattata da Voghera, che l'ha invitata ad assumere una responsabilità impegnativa. Ringrazia per la fiducia e rimette al Comitato nomine l'illustrazione delle ragioni della sua candidatura, riconoscendo il valore del lavoro svolto anche dagli altri soci e candidati.
Di Russo ribadisce la conformità allo Statuto della proposta, dei tempi e delle modalità seguite e chiede di non attribuirle un carattere irregolare. Osserva che lo Statuto serve proprio a regolare la vita collettiva e contempla la possibilità di candidature alternative: applicarlo non dovrebbe quindi essere interpretato come un'inutile burocratizzazione. Quanto alla cooptazione, distingue le associazioni professionali di linguisti da quelle di insegnanti, ricordando che anche altre realtà educative prevedono un'iscrizione libera. Piemontese precisa di avere fatto riferimento alle associazioni linguistiche. Di Russo sottolinea che il GISCEL si occupa di educazione linguistica e deve mantenere centrale il rapporto con la scuola. Il candidato domanda quanti siano gli insegnanti in servizio iscritti e quale percentuale rappresentino. Presenta come propria percezione, non come dato verificato, l'ipotesi che siano una minoranza e considera prioritario affrontare il problema del loro coinvolgimento, discusso da tempo ma, a suo giudizio, non risolto. Cita l'esperienza dell'Abruzzo, passato da tre soci nel 2022 a ventiquattro o venticinque, in grande maggioranza insegnanti, con una presenza in tutte le province e alcuni soci del mondo universitario e della ricerca. Propone di considerare tali esperienze, insieme a quelle di altri gruppi cresciuti negli ultimi anni, come risorse dalle quali apprendere, anziché come minacce. Ritiene ancora insufficiente la conoscenza del GISCEL e delle Dieci tesi tra gli insegnanti. Di Russo sviluppa la proposta di una formazione nazionale annuale, da affiancare alle attività territoriali da inserire in SOFIA. A suo giudizio, questa offerta potrebbe valorizzare le energie associative e generare risorse per convegni, iniziative editoriali e altre attività. I gruppi tematici potrebbero curarne ciclicamente i contenuti, organizzare scuole estive e alimentare la formazione interna nei territori, secondo modelli già sperimentati da altre associazioni di insegnanti, come MCE. Sottolinea inoltre la difficoltà di conoscere i soci e le attività delle altre regioni e considera questa scarsa circolazione delle informazioni un limite organizzativo, operativo e democratico. Torna poi sull'invio del programma in Lombardia, spiegando di aver risposto all'esigenza comunicatagli da Puglisi. Nitti precisa che l'esigenza riguardava la conoscenza di entrambe le proposte. Di Russo chiarisce di avere condiviso il proprio testo per consentire un confronto e raccogliere suggerimenti, escludendo una volontà di campagna elettorale selettiva. Conclude che l'iniziativa, nella sua intenzione, ravviva il GISCEL.
De Renzo ribadisce che le domande e le critiche mirano a rendere conoscibili le proposte, condizione necessaria per una decisione democratica, e non a colpire i candidati. Ricorda che il Comitato nomine ha sempre costituito una garanzia per la composizione e il lavoro svolto. Considera ora essenziale rendere il programma alternativo patrimonio comune della discussione e osserva che eventuali critiche organizzative avrebbero potuto essere presentate durante il mandato di Gallina, che egli valuta positivamente anche sul coinvolgimento degli insegnanti.
Valeria Stasi, figlia di Gheti Valente e socia relativamente recente, riferisce di conoscere da molti anni la passione della madre per il GISCEL. Osserva che nel confronto ha percepito resistenze verso voci nuove, distanti dall'idea democratica dell'associazione. Pur riconoscendo il valore e l'esperienza del Comitato nomine e degli altri soci, invita a considerare le proposte aggiuntive come occasioni di vitalità. Auspica assemblee più frequenti per condividere idee e conoscenze, senza presumere intenzioni di screditare qualcuno o di agire in modo illegittimo.

Maria Teresa Lecca precisa di non essere contraria al cambiamento, che ha anzi talvolta auspicato, ma ritiene che le innovazioni debbano essere presentate e discusse con tempi distesi nei gruppi regionali e negli incontri interregionali prima di arrivare al livello nazionale. Potrebbe condividere diversi contenuti del programma, ma critica il percorso seguito e la sua vicinanza al voto. Lecca rileva di avere sentito parlare poco di lingua ed educazione linguistica e molto di organizzazione e burocrazia. Ricorda che in passato seminari, convegni e corsi residenziali favorivano conoscenza personale e lavoro comune tra soci di regioni diverse. Osserva che tali occasioni si sono ridotte e che oggi i docenti sono sovraccarichi di impegni burocratici. Ritiene che la crisi della partecipazione riguardi tutte le associazioni e cita le difficoltà del CIDI di Cagliari nel trovare nuove disponibilità per gli incarichi. Invita ad avanzare le idee con maggiore attenzione alle relazioni e alle consuetudini del GISCEL.
Voghera conferma che Sordella è stata individuata per le competenze e per il contributo che può offrire alla Segreteria. Invita poi a non drammatizzare l'esistenza di una proposta alternativa, prevista dallo Statuto e normale nella vita di un'associazione. Ritiene che la diffusione tempestiva del documento a tutti avrebbe evitato equivoci e considera migliorabile il metodo, ma giudica eccessivo parlare di fine del GISCEL. La presidente SLI condivide l'esigenza di maggiori scambi e osserva che molte idee presentate da Di Russo, pur non apparendole particolarmente rivoluzionarie, potrebbero essere accettate senza difficoltà dalla maggior parte dei soci. Invita quindi a proseguire il confronto senza trasformare la pluralità delle candidature in una tragedia.
Pietro Maturi si associa all'invito a evitare drammatizzazioni, ricordando che i partecipanti condividono gli stessi obiettivi. Esprime una preferenza personale per il voto palese, ma si dichiara disponibile allo scrutinio segreto se richiesto dal quadro statutario. Ringrazia il Comitato nomine per la proposta di rinnovo del suo mandato per un secondo biennio e i soci per l'assenza di candidature alternative sul suo nome, ricordando comunque la libertà dell'Assemblea di non ratificarlo. Ringrazia infine Gallina per la conduzione dell'incontro e per il lavoro dei quattro anni di Segreteria, che giudica eccellente anche sulla base della propria esperienza diretta negli ultimi due.
Lavinio ritiene che la vicenda sia iniziata male e respinge il riferimento a fazioni emerso nella precedente Assemblea. Condivide l'opportunità di aumentare gli incontri nazionali online e di discutere le proposte organizzative. Ricorda però che il coinvolgimento dei docenti è un problema già affrontato e che le difficoltà odierne dipendono anche dagli orari e dai carichi di lavoro scolastici. Richiama l'esperienza del GISCEL Sardegna, che ha realizzato iniziative formative per centinaia di insegnanti senza riuscire a tradurre automaticamente quell'interesse in iscrizioni. Sottolinea la differenza tra partecipazione a un corso e adesione stabile alla vita associativa e ritiene il problema comune a molte associazioni. Ribadisce che il GISCEL non può limitarsi alla formazione e deve mantenere il proprio carattere linguistico e il legame con la SLI. Richiama l'alternanza tra scuola e università, l'equilibrio territoriale e la compresenza di soci esperti e nuovi negli organi, anche attraverso scadenze differenziate dei mandati. A suo giudizio, queste consuetudini devono essere trasmesse più chiaramente ai nuovi soci. Osserva inoltre che un rapporto concentrato soltanto tra Segreteria nazionale e segretari regionali rischia di lasciare gli altri soci insufficientemente informati. Chiede quindi una maggiore circolazione delle ragioni e dei criteri delle decisioni.
Sul voto, Gallina precisa che lo statuto GISCEL non prescrive né la forma palese né quella segreta; Lavinio propone di valutare in futuro eventuali aggiornamenti statutari.
Maria Giuseppa Lo Duca considera condivisibili le proposte illustrate, perché appartenenti al patrimonio del GISCEL, e non comprende la necessità di una candidatura alternativa alla scelta del Comitato nomine. Ritiene che l'associazione abbia sempre offerto spazio alle iniziative dei gruppi e dei soci più attivi. Rivolge quindi un appello all'unità e si spinge a proporre il ritiro della candidatura alternativa, confidando che il nuovo segretario saprà coinvolgere le energie più giovani. Si domanda se l'assemblea possa votare tale proposta.
Piemontese chiarisce di non avere voluto drammatizzare, bensì segnalare rischi da evitare. Precisa che il richiamo alla cooptazione conteneva una critica di tale pratica, non un sostegno. Ribadisce che le sue osservazioni riguardano il metodo e la mancata conoscenza tempestiva del documento, mentre

non può ancora esprimere una valutazione compiuta dei contenuti. Chiede che non le siano attribuite posizioni che non ha sostenuto.

Gallina richiama la prossima chiusura del collegamento e invita a concludere il dibattito per decidere la modalità di voto.
Igor Deiana ringrazia il Comitato nomine per la fiducia e concorda con Voghera e Maturi sull'esigenza di ridurre la tensione. Considera significativo che qualcuno abbia riferito timore di intervenire e riconosce di avere provato in passato una difficoltà analoga, pur essendo cresciuto nell'associazione. Invita a prendere sul serio questo disagio e a migliorare l'ascolto reciproco, osservando che varie obiezioni sono sembrate nascere da un'incompleta comprensione degli interventi precedenti. Deiana apprezza le proposte di Ferreri per un confronto più aperto, ma ricorda anche che negli ultimi quattro anni si sono svolte numerose riunioni online, spesso rese necessarie dalle iniziative ministeriali. Riconosce a Gallina di avere favorito incontri e contatti tra i gruppi, che hanno permesso di conoscere altri segretari regionali e di partecipare a scambi che in presenza sarebbero stati più difficili. Ricorda inoltre la riduzione della quota di iscrizione e i confronti già svolti sull'uso della Carta del docente, che richiede un percorso articolato anche con la tesoreria SLI. Ritiene positivo che, in una fase di difficoltà delle associazioni nel trovare persone disponibili, un gruppo avanzi idee e si impegni a collaborare comunque. Legge in questa disponibilità una possibile forza del GISCEL e auspica un esito costruttivo del confronto. Comunica infine che il gruppo Sardegna non ha raggiunto una posizione unitaria sul voto, essendosi diviso circa a metà tra forma palese e segreta.
Vedovelli precisa di non voler drammatizzare, ma di ritenere ancora poco chiara la distinzione tra confronto sulle candidature e discussione dei programmi. L'insufficiente circolazione del testo non ha consentito un approfondimento adeguato. Rinnova quindi l'invito a ricomporre la situazione e valuta positivamente l'appello di Lo Duca, purché accompagnato dall'accoglimento delle proposte effettivamente nuove. Domanda infine come possa essere garantito uno scrutinio segreto online.
Gallina spiega di avere lavorato, con il supporto di Salvatore Orlando, a una soluzione tecnica per l'Assemblea mista del 13 novembre, così da consentire il voto sia a Roma sia a distanza. Le prove svolte su piattaforme dedicate prevedono l'invio per e-mail di un link ai soci presenti, la scelta tra le candidature o la scheda bianca e la restituzione automatica del risultato alla chiusura della votazione. Anche i partecipanti in presenza potranno votare dal proprio cellulare.
Quanto all'appello di Lo Duca, Gallina precisa che l'Assemblea non può deliberare il ritiro di una candidatura: l'eventuale rinuncia spetta a chi l'ha presentata.
La Segretaria distingue poi le percezioni dai dati disponibili. Pur rinviando all'Assemblea elettiva la presentazione di informazioni precise, ricorda che la quota specifica per gli insegnanti è stata ridotta a trenta euro, anche grazie al sostegno della presidente SLI, e che la misura ha favorito un incremento delle adesioni dal mondo della scuola. Riferisce che l'elenco dei soci 2025–2026 comprende circa trecento persone, con una componente docente elevata.
Gallina osserva che molti insegnanti incontrano difficoltà a partecipare agli eventi in presenza per i carichi di lavoro. Condivide l'utilità delle assemblee online, ma ricorda che la partecipazione effettiva non è sempre ampia: nell'incontro odierno si è raggiunto un massimo di settantanove presenze, mentre alle assemblee di bilancio partecipano spesso venti o quaranta persone.
Richiama inoltre i webinar nazionali avviati per i Cinquant'anni delle Dieci tesi, che hanno coinvolto complessivamente centinaia di partecipanti, in prevalenza docenti, senza tradursi in un corrispondente aumento delle iscrizioni. Ritiene che la situazione vada letta nel contesto della crisi associativa e delle difficoltà sociali e professionali più generali, senza negare i problemi del GISCEL ma evitando di ricondurli soltanto a mancanze interne.
Di Russo si unisce ai ringraziamenti a Gallina e chiarisce che le proprie critiche riguardano una tendenza di lungo periodo, non la sua Segreteria. Le riconosce anzi un ruolo importante nella ripresa del GISCEL Abruzzo e ricorda di avere collaborato al gruppo social proprio per sostenere il lavoro comune. Richiamando la propria esperienza di insegnante e dirigente sindacale, Di Russo precisa di

conoscere bene gli oneri burocratici della scuola, ma ritiene che la motivazione possa consentire una partecipazione anche in condizioni difficili. Ribadisce che l'istituzione di gruppi tematici e di un'offerta formativa nazionale strutturale, con webinar e laboratori in presenza, rappresenterebbe un'innovazione organizzativa sostanziale.
Gallina ringrazia i partecipanti e manifesta la disponibilità a distribuire attraverso la lista interna il documento programmatico, una volta ricevuto ufficialmente. Estende la stessa possibilità a Paschetto e agli altri candidati che desiderino condividere materiali.
Poiché non emerge un accordo unanime, Gallina propone di decidere mediante votazione se procedere il 13 novembre con voto palese o segreto. Il conteggio viene effettuato attraverso la funzione di alzata di mano della piattaforma, distinguendo le due opzioni e le astensioni. Andrea Villarini chiede di prevedere anche la possibilità di non esprimere preferenza tra le modalità; Gallina conferma che gli astenuti costituiscono la terza opzione.
Al momento del voto risultano presenti 57 soci.
Durante il conteggio dei favorevoli al voto palese, Deon segnala che Franca Colmelet vota dallo stesso collegamento. Maria Teresa Lecca comunica difficoltà nell'alzare la mano; dopo alcuni chiarimenti tecnici e il riscontro di più partecipanti, il numero dei voti per il voto palese è pari a ventuno. Il risultato conclusivo comunicato da Gallina è di **ventinove** voti per lo scrutinio segreto, **ventuno** per il voto palese e **sette** astensioni. L'assemblea sceglie quindi lo **scrutinio segreto**.
Gallina annuncia che, con l'aiuto di Orlando, predisporrà l'elenco degli iscritti in regola per il 2026 e invierà il link di voto quando saranno state accertate le presenze all'Assemblea del 13 novembre. Propone di limitare il voto segreto alla Segreteria, non essendo state presentate candidature alternative per il Comitato scientifico.
De Renzo rinnova l'invito a partecipare al convegno di Roma, in presenza oppure online, sottolineandone l'importanza scientifica e associativa. Invita anche alla cena sociale come occasione di incontro. Gallina ringrazia lui e Monica Barni per il lavoro organizzativo.
Orlando precisa che il link non dovrà essere inviato indistintamente a tutti gli iscritti, ma soltanto ai soci aventi diritto effettivamente presenti all'ssemblea. Gallina conferma che potranno votare gli iscritti in regola per il 2026 presenti fisicamente a Roma oppure collegati online.

3. Varie ed eventuali

Non essendoci varie ed eventuali da discutere, la Segretaria ringrazia tutte e tutti per la partecipazione, ricorda l'iscrizione al convegno e dà appuntamento a Roma.

L'incontro si chiude alle ore 20.30.

Il Segretario verbalizzante
Salvatore Orlando

La Segretaria nazionale
Francesca Gallina